

“In ricordo di Gerardo Bianco”

Camera dei deputati, 15 febbraio 2023

Linee dell'intervento di Flavia Piccoli Nardelli

Gerardo Bianco è stato una presenza importante nelle aule di questo parlamento, in quelle del parlamento europeo, nelle stanze del gruppo parlamentare della Democrazia Cristiana prima e in quelle del Partito Popolare poi.

Ma lo è stato anche a palazzo Taverna, nella sede storica dell'ANIMI, l'Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno d'Italia e in quella della SVIMEZ, così come a palazzo Baldassini, nei suoi numerosi colloqui con Gabriele de Rosa o nelle assemblee dell'istituto Sturzo.

Ha portato saggezza, competenza, equilibrio in ognuna di queste realtà.

E impegno e passione nel sostenere realtà di eccezione come l'Accademia Vivarium Novum che per decenni ha sostenuto, incoraggiato, promosso in ogni modo. Aveva conosciuto le attività dell'Accademia quando questa aveva sede a Montella, nella sua Irpinia, tra il 1995 e il 2009, e poi nel suo trasferimento a Villa Falconieri a Frascati. Seguì con attenzione e straordinaria cura quest'esperienza di pace e di cultura che in più di trent'anni d'attività ha accolto migliaia di borsisti provenienti da ogni parte della terra, anche dalle più remote del nostro mondo occidentale, ed ha offerto loro un'esperienza di *contubernium* come in un'antica scuola del Rinascimento, nutrendo uno dei più significativi tratti identitari che distinguono l'Italia per consolidata e indelebile vocazione storica.

I docenti e gli allievi che lo animano, che vengono da tutto il mondo, oggi sono qui a testimoniare. Come, con lo stesso spirito, ha portato determinazione e animo da combattente nel suo ruolo di Presidente dell'Associazione degli ex parlamentari della Repubblica.

Questo spiega perché l'incontro di oggi, promosso dalla Vice Presidente della Camera on. Anna Ascani, sia stato realizzato in collaborazione con le cinque grandi istituzioni che sono qui rappresentate.

D'altra parte il Presidente Bianco ha sempre creduto nel lavoro delle fondazioni culturali.

Trent'anni fa è stato tra i soci fondatori dell'AICI, l'Associazione degli Istituti Culturali Italiani, e ne è stato poi anche Presidente.

“La più vasta, varia e radicata tessitura culturale sul territorio della nostra Repubblica”, la definisce, “fondata su basi solide come biblioteche, archivi storici, musei, vera ossatura culturale del Paese”. Parlando degli istituti dice: “sono realtà che danno profondità alle radici della conoscenza scientifica e storica, che fanno emergere elementi vitali e spesso sconosciuti delle realtà locali immettendole nel circuito della cultura nazionale”. Sono sue citazioni tratte dalla presentazione dell'Annuario del 2005 a proposito delle attività svolte dai 75 istituti culturali associati in quell'anno all'AICI sotto la sua presidenza.

Nello spirito di questa tradizione l'incontro di oggi vuole essere il primo di una serie di seminari, di corsi di studio, che sono in programmazione per approfondire il pensiero, l'esperienza, il metodo con cui Presidente Bianco ha lavorato per lunghi e fruttuosi anni in campo culturale e in campo politico.

Un'ultima osservazione.

L'iniziativa annunciata dalla Vicepresidente Ascani, di procedere in tempi rapidi alla pubblicazione dei suoi discorsi parlamentari, risponde ad una sua convinzione più volte ribadita: “gli atti parlamentari restano i documenti insostituibili per ogni fondata ricostruzione storico-politica della contemporaneità, cosa che spesso non accade nell'analisi degli storici”.

Lo affermava rispondendo alle domande di Nicola Guiso che si sono tradotte nei suoi fortunati volumi: “La Balena bianca. L'ultima battaglia 1990-1994” e poi “La parabola dell'Ulivo. 1994-2000. Conversazione con Nicola Guiso”, dove ribadisce di non aver scritto libri di storia ma di aver offerto testimonianza di fatti e vicende importanti per la vita della società e delle istituzioni, così da consentire agli storici una migliore comparazione di quei fatti e di quelle vicende.

Ma a proposito di storia restano le conversazioni fittissime con Gabriele de Rosa, quando Gerardo Bianco era Presidente del gruppo della Democrazia Cristiana alla Camera dei deputati e Gabriele De Rosa al Senato, negli anni dal 1992 al 1994, a dimostrazione della profondità di una collaborazione politica e di un'amicizia che si sono nutriti di comuni valori, di rettitudine e di una straordinaria capacità di vedere oltre.

Come dice Gerardo Bianco, dedicando uno dei suoi libri ai figli, “che vogliono un mondo migliore”, ci uniamo anche noi a questo suo desiderio.